

Questa moneta fù battuta in Roma, l'anno della città Dccxvij. sotto il Consolato di P. Gellio Publicola, & di M. Cocceio Nerua. in tempo che Cn. Domitio Caluino, come Proconsolo, hebbe la vittoria della Spagna, della quale egli trionfò. Et che esso Caluino trionfasse della Spagna, ci fanno fede i Fasti Capitolini. Del qual trionfo fa mentione Dione con queste parole. Eodem tempore mouerunt etiam Ceretani in Hispania, quos Caluinus subegit, re primum bene ab ipso, post infeliciter ab eius legato gesta, qui à barbaris obsessus, & à suis militibus desertus est. Caluinus autem non ante in hostes impressionem fecit, quam de militibus supplicium sumpsit, eosq; decimauit. Quo facto hostes adortus victoriam reportauit, & triumphum obtinuit, quamquam Hispania Cesari prouincia erat decreta. Ex arbitrio enim eorum, qui imperium habebant, etiam honores ijs, qui suis auspicijs pugnassent, mandabantur. Et Velleio ancora dice così. Eadem tempestate Caluinus Domitius, cum ex Consulatu obtineret Hispaniam, grauissimi, comparandiq; antiquis exempli auctor fuit, quippe Primi Centurionem nomine Vibullium ob turpem ex acie fugam fuste percussit. Il qual trionfo noi vediamo segnato nel riuerso della presente moneta, per quella biga cò l'immagine della Vittoria sopra il carro. La nota P. dirimpetto alla testa della Vittoria dell'altro lato, io non saprei dire, perche vi fosse segnata, conciosia, che noi vediamo molte altre monete in argento, con varie note di lettere, delle quali non si può trarre sentimento alcuno.

LA MONETA in argento, di Sesto Pompeo Fostulo, ha da vna parte la testa di Roma armata, con la nota del Denario segnata dinanzi al volto, tale X. e dietro alla testa ha vn vaso. Ha per riuerso la Lupa, con li dui fanciulli Romolo, & Remo sotto le poppe, laquale ha da vna parte il pastore Faustolo, & dall'ltra si vede vn' arbore, col pico uccello di sopra. E d'intorno vi si legge questa inscrizione SEX. POM. FOSTVLVS. ROMA. Questa moneta fu battuta in Roma l'anno della città Dccxviij. sotto il Consolato di Sesto Pompeo Fostulo, che fù collega di L. Cornificio, la quale nel riuerso altro in se non contiene, che una semplice dimostrazione del suo cognome. Percioche il detto Sesto Pompeo Consolo, volle signare questa moneta del simolacro del pastore Faustolo, dal quale i sopradetti fanciulli Romolo e Remo, furono nodriti & allenati, come scrive Liuiò al lib. i. per allusione del suo cognome, secondo che dalla inscrizione leggiamo. SEX. POM. FOSTVLVS. & si come noi vediamo medesimamente in altre monete. Il vaso dietro alla testa della Roma, è da sacrificio; & è segno della religione di Roma. Della Lupa con Romulo e Remo, & del pastore Faustolo, che si veggono in questo riuerso, essendo cosa notissima, non ci occorre dire altro. Sopra che & del fico Ruminale, & del pico uccello, che in questa moneta si veggono, così scrive Fuluiò Ursino. De Ruminali ficu & Faustulo pastore ita nota sunt, quæ ab antiquitatis Romanæ scriptoribus traduntur, vt pudeat me in eis vel paululum immorari; de ipso pico tantum aue, quæ in eodem denario signata est, Ouidij versus proferam ex lib. iij. Fastorum.